

**Formula 1
Oggi il Gp
di Germania**

L'imprendibile Nigel Mansell conquista l'ennesima pole position sulla pista di Hockenheim e rischia di ripetere un monotono cliché Lo strapotere delle Williams ribadito dalla seconda posizione di Patrese In terza fila la Ferrari di Alesi dietro le McLaren di Senna e Berger

Avanti non c'è posto

Ancora Mansell. Il campionato mondiale di Formula 1 sta diventando fin troppo monotono. E così oggi in Germania, ore 14 su Rai 2, il leone di Sua maestà britannica, partirà in pole position, con accanto il compagno di squadra Patrese. Seconda fila per le McLaren di Senna e Berger, mentre la Ferrari di Alesi partirà in terza fila davanti al tedesco Schumacher (Benetton). Ivan Capelli dodicesimo.

CARLO FEDÉLI

HOCKENHEIM. Mamma mia che noia. Il campionato mondiale di Formula 1 quest'anno sembra non essere in grado di fornirci emozioni. Lo strapotere della Williams è ormai diventato monotono. L'unica cosa che possiamo fare è rallegrarci se nella posizioni di rincalzo si vedono degli exploit. Ma siamo ad un punto tale che apper un buon risultato il sorpasso del ferrarista Jean Alesi sul tedesco Schumacher, su Benetton-Ford. Un evento nuovo visto che il giovane pilota tedesco, dopo aver superato il tempo della novità, ha finito sempre per piazzarsi a clan del «cavallino rampante». Ha molto lavoro da fare ancora Luca di Montezemolo,

aiutato da quei campione che è Niki Lauda. La sola cosa che fa ben sperare i tifosi della Ferrari è che il nuovo team manager ha assunto il lavoro conscio delle difficoltà. Un'impresione che potrebbe aiutare ad eliminare il pesante gap che divide la macchina di Maranello dalle più forti Williams, McLaren e ormai Benetton. Chissà che il prossimo anno non ci riserivi dei Gran premi di Formula 1 un attimino più vivaci. Si può confidare sull'arrivo del tecnico inglese Barnard al cavallino rampante, anche se nel periodo dall'86 all'89, nel quale John Barnard mise a disposizione della Ferrari la sua scienza i risultati non furono certo incoraggianti, tant'è che fu allontanato in malo modo dal clan di Maranello. Chissà se con la gestione Montezemolo la questione non cambi. Certo se la Ferrari non sarà in grado di compiere il salto di qualità, il campionato del Mondo della Formula 1 rischia di diventare ancora più monotono di quanto sia quest'anno. L'Honda infatti a settembre dirà se vuole continuare a spendere energie nella massima formula dell'automobilismo. Dovrebbe decidere di ritirarsi c'è da ritenere che le Williams-Renault risulteranno veramente imprevedibili. Sono considerazioni queste che prendono spunto dalle prove di ieri, le ultime ufficiali prima della gara di oggi, in programma alle 14 sul circuito tedesco di Hockenheim, uno dei più veloci del racing mondiale. E lo ha dimostrato lo stesso Mansell che ha migliorato il suo tempo delle prove di venerdì, completando il giro lanciato in 1.37.960, alla media oraria di oltre 250 chilometri. Dietro di lui un vivace Riccardo Patrese che ha riscattato l'opaca prova della prima sessione delle prove ufficiali, migliorandosi di oltre due secondi e piazzandosi in prima fila accanto al suo compagno di squadra. Meno di mezzo secondo separa i due piloti della

Williams. Terzo tempo per Ayrton Senna. Il brasiliano, sui cui nomi si accentrano molte delle voci di mercato, si parla prima di tutto della Ferrari, ha spremuto al massimo la sua vettura, riuscendo a migliorarsi di oltre un secondo. Una prestazione che però non è bastata a mantenergli la seconda posizione nella griglia di partenza, a dimostrazione del divario tecnico accumulato dal team inglese. Accanto a Senna il suo compagno di squadra Gerhard Berger. Quinto tempo e terza fila per il ferrarista Jean Alesi. Il francese ha disputato una buona seconda sessione ufficiale di prove, migliorando il suo tempo di quasi due secondi, 1.40.959 per lui, riuscendo a mettersi dietro il tedesco Schumacher che troppe volte in questo campionato mondiale ha umiliato le macchine di Maranello. E l'altro ferrarista? Ivan Capelli naviga in sesta fila, dietro all'inglese Johnny Herbert su Lotus-Ford. Per il pilota milanese ancora una prestazione opaca. Alla Ferrari lo danno per partente e probabilmente Capelli ha perso una delle ultime occasioni per dimostrare ai dirigenti di Maranello il suo valore come pilota.

Williams. Terzo tempo per Ayrton Senna. Il brasiliano, sui cui nomi si accentrano molte delle voci di mercato, si parla prima di tutto della Ferrari, ha spremuto al massimo la sua vettura, riuscendo a migliorarsi di oltre un secondo. Una prestazione che però non è bastata a mantenergli la seconda posizione nella griglia di partenza, a dimostrazione del divario tecnico accumulato dal team inglese. Accanto a Senna il suo compagno di squadra Gerhard Berger. Quinto tempo e terza fila per il ferrarista Jean Alesi. Il francese ha disputato una buona seconda sessione ufficiale di prove, migliorando il suo tempo di quasi due secondi, 1.40.959 per lui, riuscendo a mettersi dietro il tedesco Schumacher che troppe volte in questo campionato mondiale ha umiliato le macchine di Maranello. E l'altro ferrarista? Ivan Capelli naviga in sesta fila, dietro all'inglese Johnny Herbert su Lotus-Ford. Per il pilota milanese ancora una prestazione opaca. Alla Ferrari lo danno per partente e probabilmente Capelli ha perso una delle ultime occasioni per dimostrare ai dirigenti di Maranello il suo valore come pilota.



Nigel Mansell

Griglia di partenza

FILA	
1 NIGEL MANSELL (Williams) 1'37"960	1 RICCARDO PATRESE (Williams) 1'38"310
2 AYRTON SENNA (McLaren) 1'39"106	2 GERHARD BERGER (McLaren) 1'39"716
3 JEAN ALESI (Ferrari) 1'40"959	3 M. SCHUMACHER (Benetton Ford) 1'41"142
4 ERIK COMAS (Ligier) 1'41"942	4 THIERRY BOUTSEN (Ligier) 1'42"112
5 MARTIN BRUNDLE (Benetton Ford) 1'42"136	5 KARL WENDLINGER (Ilor) 1'42"357
6 JOHNNY HERBERT (Lotus Ford) 1'42"645	6 IVAN CAPELLI (Ferrari) 1'42"748
7 MIKA HAKKINEN (Lotus Ford) 1'42"749	7 OLIVIER GROUILLARD (Tyrrell) 1'42"797
8 AGURI SUZUKI (Footwork) 1'42"838	8 UKYO KATAYAMA (Venturi) 1'43"079
9 MICHELE ALBORETO (Footwork) 1'43"171	9 PIERLUIGI MARTINI (Dallara) 1'43"556
10 GABRIELE TARQUINI (Fondmetal) 1'43"777	10 ANDREA DE CESARIS (Tyrrell) 1'43"790
11 J.J. LEHTO (Dallara) 1'43"931	11 PAUL BELMONDO (March) 1'44"130
12 M. GUGELMIN (Jordan) 1'44"521	12 ALESSANDRO ZANARDI (Minardi) 1'44"593
13 BERTRAND GACHOT (Venturi) 1'44"596	13 GIANNI MORBIDELLI (Minardi) 1'44"763

La sfida di Pagliuca: «E con i piedi farò anche gol»

Portiere, un ruolo che è cambiato sotto la spinta delle nuove regole della Fifa e degli assetti di gioco. Il numero 1 della Samp divide le novità, Zenga e Tacconi no

BRUNICO. «Diventerò come Grobbelaar». Pagliuca, portiere della Sampdoria, non ha paura delle nuove regole decise dalla Fifa ed entrate in vigore da venerdì. Per i numeri uno è sempre più dura. Non si potranno più usare le mani nei

retropassaggi della difesa: il milanista Antonioni alle Olimpiadi viene «beccato» sui 4 secondi e subisce gol dagli statunitensi su punizione; il pericolo rosso delle espulsioni per un fallo volontario fuori area, poi, è sempre presente. La vecchia

guardia si lamenta, Pagliuca no. Diceva Zenga tempo fa a proposito dei cartellini facili e della proposta di allargare le porte: «La Uefa parla di spettacolo, di innovazioni necessarie per aumentare il numero dei gol, ma nessuno prende in considerazione i portieri. Se diamo così fastidio, ce lo diciamo, ci togliamo di mezzo, proponiamo un calcio a porta libera, e facciamo prima». Anche Tacconi non ama le rivoluzioni. Quella delle mani vietate sui retropassaggi non gli va giù. «Non portieri saremo costretti a metterci al muro, come fanno i ragazzini della scuola

calcio. Ore e ore a calciare per migliorare l'uso dei piedi, l'unico modo per difendersi dalle nuove leggi. Risultato? Ci si allenerà meno fra i pali, peggiorerà la qualità dei portieri. Lo trovo illogico». La vecchia guardia non ci sta, Pagliuca invece non si spaventa: «Io ho i piedi buoni, da bambino volevo fare il centravanti, ho sempre sognato di fare gol anche da portiere, un paio di anni fa ci ho pure provato contro il Torino. Le novità? Tranquilli, basta abituarci». Non teme nemmeno la «zona» di Eriksson. Dopo sei anni di Boskov, con rigida marcatura a

uomo, la Samp ha voltato pagina. Con Juve e Inter, Maifredi e Orrico fallirono: forse anche per questo tacconi e Zenga non ci stanno più. Dice Pagliuca: «Noi non corriamo questi pericoli. L'Inter probabilmente non aveva i giocatori adatti per questo tipo di gioco, la nostra difesa è velocissima, la migliore che c'è in Italia, ci adatteremo subito ai nuovi schemi». Ha grande fiducia nella Sampdoria, ma soprattutto in se stesso, malgrado la sua ultima brutta stagione. Due anni fa vinse lo scudetto e conquistò la nazionale: una serie di miracoli vanificati da un campionato bal-

bettante. Adesso Pagliuca si sente in rimonta, proprio la zona può essere la chiave giusta: «Con questo modulo posso convincere Sacchi. Il commissario tecnico, a giugno, mi ha chiamato dagli Stati Uniti, mi ha detto di stare tranquillo e che puntava ancora su di me. Voglio disputare un grande campionato, per tornare in nazionale e portare in alto la Sampdoria». Sul futuro dei blucerchiati ha scommesso. A maggio, mentre Viali andava alla Juve, lui andava da Mantovani ad allungare il suo contratto di altri due anni. Adesso è sampdo-

riano fino al giugno '96. Ha detto no a Berlusconi, che lo voleva al Milan: non si è pentito. «Perché qui sto bene e so di poter vincere ancora molto. Abbiamo perso uomini importanti come Viali, Pari e Cerzo, ma la squadra non si è indebolita, sono arrivati due fuoriclasse come Walker e Jugovic e tanti giovani. Per me siamo più forti dell'anno scorso. Supremo tutti, potete scommetterci». I.S.C. *Detari all'Ancona. Si è conclusa la vicenda-Detari. L'inghese del Bologna, 29 anni, è stato ceduto in prestito (annuale) dal club rossoblu all'Ancona. Prezzo del prestito: 350 milioni.*

Arrivo
1) De Clercq (220,00 km in 6h3'36"); 2) Vanzella; 3) Laurent; 4) Jaermann; 5) Krieger; 6) Uriarte; 7) Derries; 8) Den Bakker; 9) Museeuw; 10) Jalabert; 13) Fidanza; 14) Ludwig; 15) Chiappucci; 16) Durand; 17) Nijdam; 18) Ghirotto; 19) Muller; 20) Roes; 21) Van de Laer; 22) Lilholt; 23) Pilton; 24) Peiper; 25) Manders; 26) Ballerini; 27) Maier; 28) Louvuit; 29) Ledanois; 30) Murguialday.

Classifica
1) Indurain; 2) Chiappucci a 4.35; 3) Bugno a 10.49; 4) Hampsten a 13.40; 5) Lino a 14.37; 6) Delgado a 15.16; 7) Breukink a 18.51; 8) Perini a 19.16; 9) Roche a 20.23; 10) Heppner a 25.30; 11) Vona a 25.43; 12) Boyer a 26.16; 13) Theunissen a 27.07; 14) Bouwmans a 28.35; 15) Rué a 28.48; 16) Chioccioli a 30.31; 17) Rooks a 31.09; 18) Millar a 31.19; 19) Mauleon a 31.27; 20) Gonzales a 31.51; 21) Alcalá a 33.20.



**PEUGEOT 106
OGGI ANCHE CATALIZZATA 950 cc. INIEZIONE**

La gamma 106 cresce. Arriva la 950 iniezione elettronica catalizzata. E' omologata per 149 km/h di velocità massima, ha 5 marce, e offre tutto il piacere e lo stile di una Peugeot 106. Un'auto giovane, pulita e speciale. Speciale come lo siete voi. Come lo è il vostro modo di essere.

A Lire 12.700.000* CHIAVI IN MANO
* VERSIONE XN

106	XN-XR catalizzata	XR-XT catalizzata	XT catalizzata	XSI catalizzata
Cilindrata cm ³	954 i.e.	1124 i.e.	1360 i.e.	1360 i.e.
Potenza max (CV DIN)	50	60	75	95
Velocità max (km/h)	149	165	175	187

**PEUGEOT 106
IL TUO MODO DI ESSERE**